

Benvenuti

Progetto di ampliamento della discarica di Galliera

Un percorso di
confronto pubblico con
cittadine e cittadini



COMUNE DI
GALLIERA



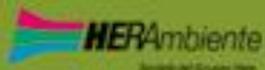
Società del Gruppo Hera



ASCOLTO ATTIVO

Progetto di ampliamento della discarica di Galliera

Un percorso di
confronto pubblico con
cittadine e cittadini



**Progetto di ampliamento della
discarica di Galliera**
Aspetti impiantistici e ambientali
Ing. Serse Comandù, Tecno Habitat srl
Galliera, 15 luglio 2025



Argomenti oggetto di approfondimento

1

La classificazione dei rifiuti

2

Rifiuti pericolosi stabili non reattivi

3

Focus sui flussi in Regione Emilia Romagna

4

Articolazione dell'istruttoria di PAUR



La classificazione dei rifiuti

Rifiuto: Qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi

Il D.Lgs. Governo n° 152 del 3 aprile 2006 - Art. 184, definito come Testo Unico Ambientale, classifica i rifiuti, secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi.

Tutti i Rifiuti sono codificati nell'Elenco Europeo dei Rifiuti, attraverso il proprio codice, il codice EER è una sequenza numerica composta da 6 cifre riunite in coppie, volte ad identificare un Rifiuto, di norma, in base al processo produttivo da cui è originato.

Qualche Esempio di codici EER presenti nel progetto

Codice EER 17 05 04

17 settore produttivo: rifiuti dalle attività di costruzione e demolizione

17 05 attività o processo: terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio

17 05 04 descrizione rifiuto: terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503



Qualche Esempio di codici EER presenti nel progetto

Codice EER 17 05 06

17 settore produttivo: rifiuti dalle attività di costruzione e demolizione

17 05 attività o processo: terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio

17 05 06 descrizione rifiuto: Materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05



Qualche Esempio di codici EER presenti nel progetto

Codice EER 19 03 06*

19 settore produttivo:

Rifiuti prodotti da impianti
trattamento rifiuti ...*omissis*

19 03 attività o processo:

Rifiuti stabilizzati/solidificati

19 03 06* descrizione

rifiuto: rifiuti contrassegnati
come pericolosi, solidificati



Rifiuti pericolosi stabili non reattivi

Definizione D. Lgs. 36/2003 e s.m.i.

Nelle discariche per rifiuti non pericolosi possono essere smaltiti rifiuti pericolosi stabili non reattivi, vale a dire rifiuti che, sottoposti a trattamento preliminare, ad esempio di solidificazione/stabilizzazione, vetrificazione, presentano un comportamento alla lisciviazione che non subisca alterazioni negative nel lungo periodo nelle condizioni di collocazione in discarica.

Il processo di stabilizzazione agisce sulla pericolosità del rifiuto, attraverso la conversione dei contaminanti nella loro forma meno solubile, meno mobile e meno tossica.

La fase di solidificazione, infine, trasforma il rifiuto in un materiale solido ad alta integrità strutturale, agendo sulla mobilità degli inquinanti e quindi la loro possibile dispersione nell'ambiente.

Rifiuti pericolosi stabili non reattivi

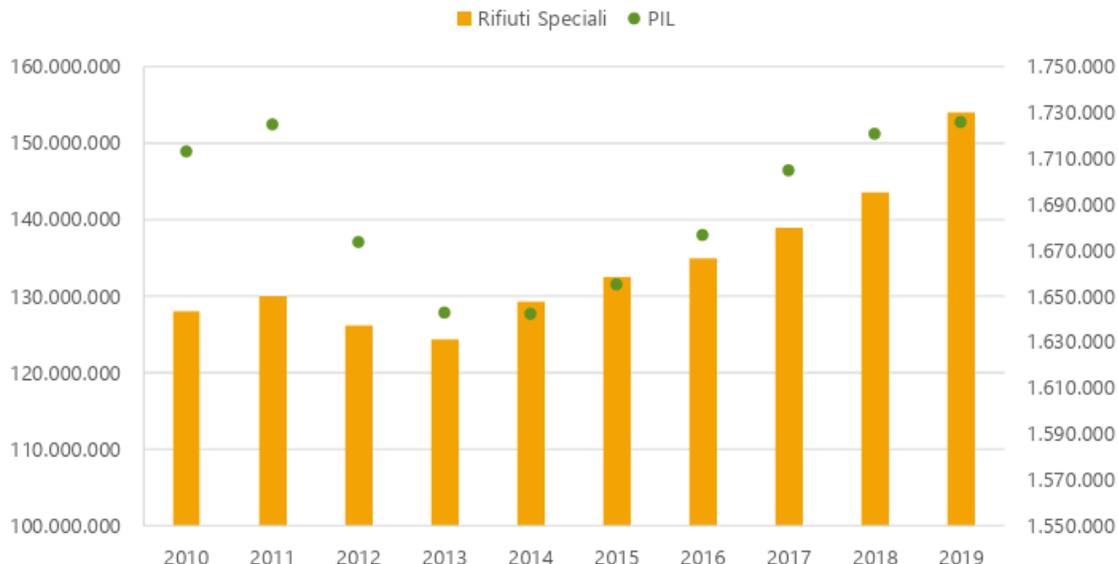
Definizione D. Lgs. 36/2003 e s.m.i.

I rifiuti pericolosi stabili sono dunque una sottofamiglia particolare di rifiuti la cui pericolosità originaria è stata «neutralizzata» attraverso specifici processi di pretrattamento completati i quali vengono sottoposti a test di cessione per simulare le condizioni di lisciviazione che avvengono all'interno dell'invaso (Allegato 6 - tabella 5a dell'Allegato 4)

Il progetto prevede esclusivamente la messa a dimora di questa sottofamiglia di rifiuti pericolosi su cui non è possibile eseguire differenti processi di recupero/smaltimento

Focus sui flussi in Regione Emilia Romagna

Andamento della produzione di rifiuti speciali in Italia (Dati ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale)



**154
mln**

Le tonn. di rifiuti speciali prodotte nel 2019

45%

I rifiuti da C&D sul totale della produzione

Correlazione andamento PIL – Produzione rifiuti

Oltre ¼ dei rifiuti speciali sono scarti dal trattamento dei rifiuti

I processi impiegati negli impianti di recupero hanno dei «sovralli» costituiti da materiali non recuperabili

IL RIPARTO DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI EX EER 19
Tonnellate, anno 2019



**42
mln**

Le tonn. di rifiuti speciali ex EER 19 prodotte nel 2019

**38
mln**

Le tonn. di RS ex EER 19 imputabili al trattamento dei rifiuti

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati ISPRA



Focus sui flussi in Regione Emilia Romagna

Nel 2022, in Emilia-Romagna sono stati prodotti complessivamente **14.794.116** ton di rifiuti speciali, di questi **6.344.341** ton risultano essere rifiuti da costruzione e demolizione (C&D).

La produzione dei rifiuti speciali è costituita per lo più da rifiuti non pericolosi (94%), derivanti in prevalenza dai rifiuti da C&D (capitolo EER 17) e dai rifiuti derivanti dall'attività degli impianti di trattamento rifiuti (capitolo EER 19).

La produzione di rifiuti speciali risulta concentrata, principalmente, nelle province di **Modena, Bologna e Ravenna**.

Negli impianti attivi in regione, nel 2022, sono state gestite complessivamente 15.778.949 ton di rifiuti speciali, al lordo dei rifiuti da C&D (6.331.713 ton). Queste sono soprattutto costituite da rifiuti non pericolosi e sono stati avviate prevalentemente a operazioni di recupero: in particolare il 79% a recupero di materia.

I quantitativi avviati a smaltimento sono stati pari a 2.512.904 ton.

Lo smaltimento in discarica risulta del 3% del totale gestito, mentre l'incenerimento rimane residuale con lo 0,2% del totale gestito. I flussi più consistenti si sono verificati **verso Lombardia, Veneto e Toscana**.

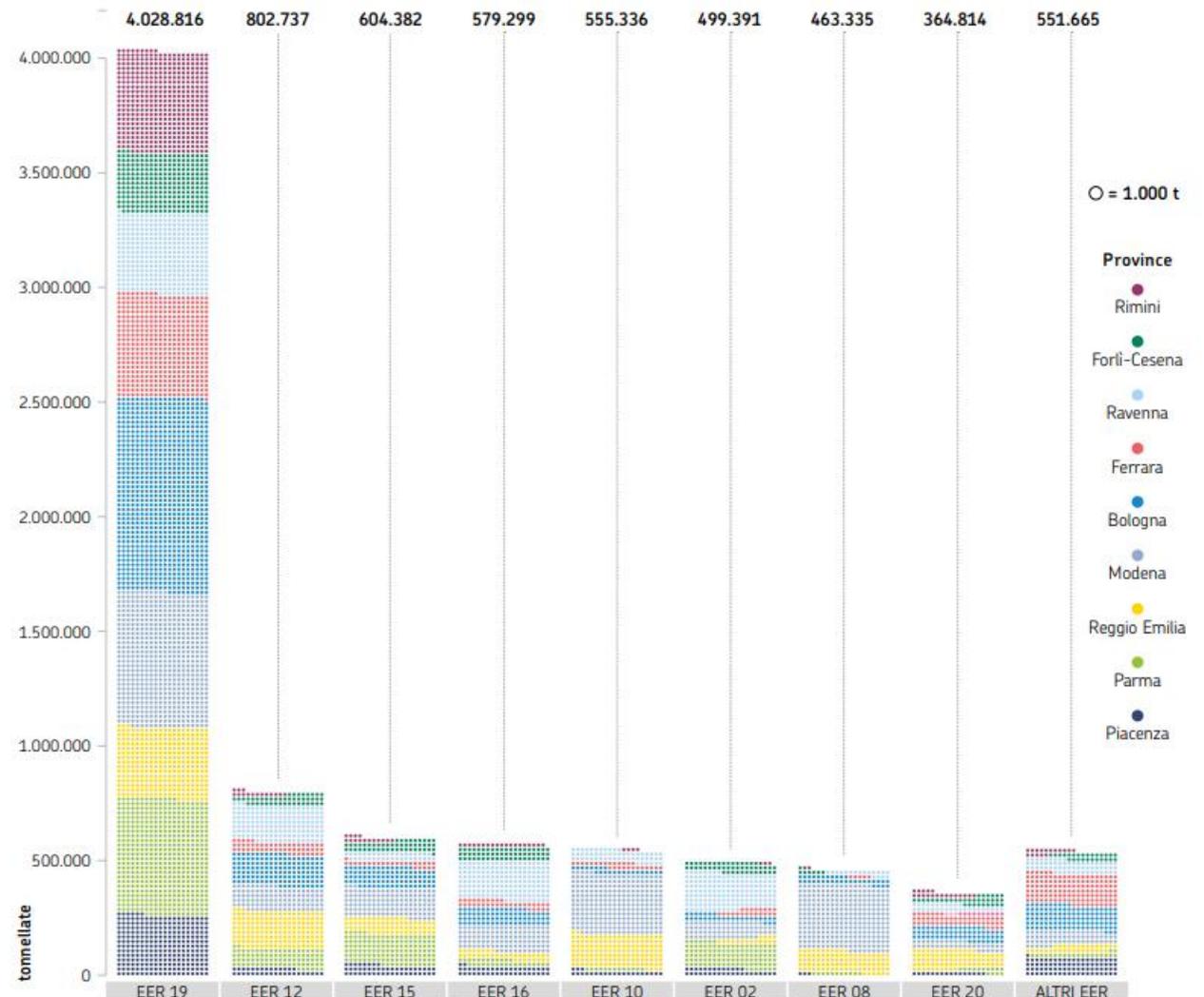
L'analisi dei flussi transfrontalieri conferma ancora una volta, anche nel 2022, i dati rilevati nel passato, con flussi di rifiuti speciali in prevalenza verso la **Germania (20%), l'Austria (11%) e la Francia (10%)**.

Focus sui flussi in Regione Emilia Romagna

Produzione di rifiuti speciali per capitolo EER e per provincia, anno 2022

Dati Piano Regionale di Gestione Rifiuti – Regione Emilia Romagna 2022

Esclusi i rifiuti da C&D si evidenzia una netta prevalenza di rifiuti appartenenti alla famiglia dei 19, quindi rifiuti decadenti da processi di trattamento o da impianti di trattamento delle acque reflue (in misura percentualmente inferiore)



Articolazione dell'istruttoria di PAUR

Art. 27bis del Testo Unico Ambientale

Il provvedimento autorizzatorio unico regionale si caratterizza per ricomprendere tutti titoli autorizzativi (non solo ambientali) necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'opera.

Esigenza di massima razionalizzazione dei procedimenti amministrativi tramite l'accorpamento della fase decisionale all'interno di una unica conferenza di servizi

Procedimento estremamente ampio e articolato, che ha come presupposto la necessaria sottoposizione a VIA del progetto da approvare, ma che ha ad oggetto il rilascio di tutte le autorizzazioni necessarie non solo alla realizzazione, bensì anche all'esercizio del progetto.

- Acquisizione unitaria e contestuale dei titoli
- Valutazione complessiva del progetto anche tramite un confronto con le altre amministrazioni titolari di potere autorizzativo

Articolazione dell'istruttoria di PAUR

Art. 27bis del Testo Unico Ambientale

Sia la predisposizione degli elaborati che costituiscono l'istanza che l'istruttoria impongono una estesa **multidisciplinarietà delle figure coinvolte (proponente ed enti)**.

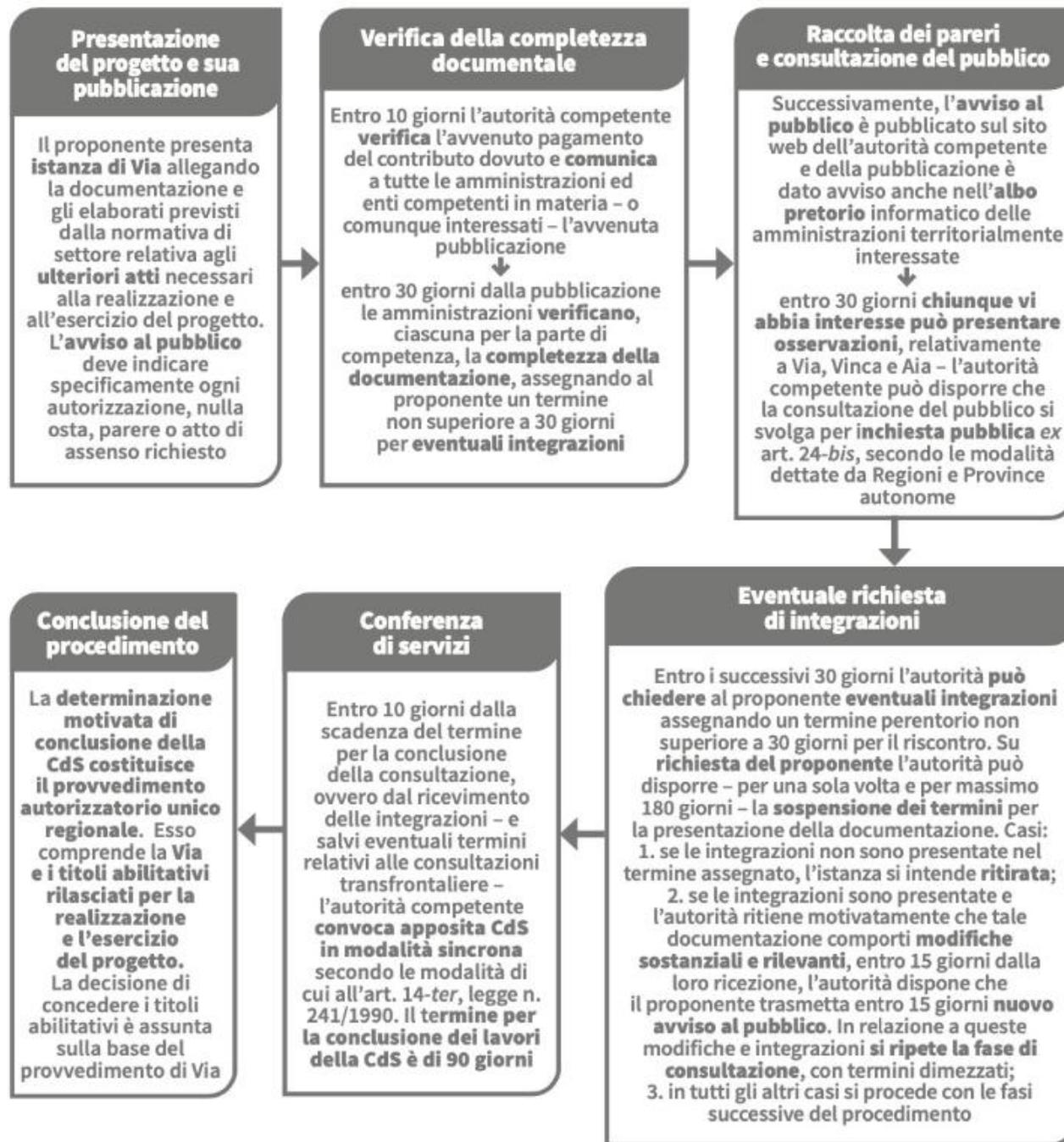
La conferenza dei servizi coinvolge, a titolo non esaustivo:

- ARPAE (aspetti ambientali e amministrativi)
- AUSL (aspetti sanitari)
- Comune (urbanistici, edilizi)
- Città Metropolitana di Bologna (Aspetti pianificatori)
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (aspetti legati alla prevenzione incendi)
- Autorità deputate all'assenso in materia di scarichi
- Ecc

- Questo consente un esame articolato e congiunto del progetto con molteplici fasi di confronto

Articolazione dell'istruttoria di PAUR

Schema di sintesi delle fasi previste dall'Art. 27bis del Testo Unico Ambientale attraverso le quali si articola il procedimento di PAUR



**Segui il percorso.
Partecipa agli incontri!**



confrontopubblico@comune.galliera.bo.it